#  – Dinamiche e processi nelle istituzioni

## Proff.sse Daniela Marzana, Nicoletta Livelli

***OBIETTIVO DEL CORSO E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI***

Il corso si propone un duplice obiettivo: da una parte declinare l'evoluzione storica del concetto di istituzione, con specifico riferimento alle istituzioni per la cura; dall’altra, apprendere a riconoscere e a leggere gli emergenti che caratterizzano la presenza di un disagio nelle istituzioni pubbliche, private e del privato sociale.

Al termine del corso lo studente sarà in grado di:

1. Riconoscere i diversi contesti istituzionali e la differenza tra le dimensioni organizzative e quelle istituzionali di una istituzione;

2. Conoscere e applicare metodi e strumenti per leggere i contesti istituzionali e fare un’analisi della domanda in essi;

3. Esplorare e comprendere le dinamiche relazioni e le ricadute emotive (consce e inconsce) all’interno delle istituzioni.

4. Acquisire autonomia di giudizio e una capacità comunicativa che utilizzi il linguaggio proprio dell’approccio psico-socio-analitico.

5. Promuovere e sostenere la capacità di ideare azioni progettuali all’interno delle Istituzioni in un’ottica psico-socio-analitica.

***PROGRAMMA DEL CORSO***

Unità 1: Premessa teorica sull’approccio psico-socio-analitico e lo studio e il lavoro sulle/nelle istituzioni.

I contenuti teorici del corso possono sintetizzarsi nello studio di tre filoni nello studio delle istituzioni:

- La teoria della Scuola Socioanalitica inglese (E. Jaques);

- La teoria della Scuola di Buenos Aires (E. Pichon Rivière, J. Bleger);

- Le teorie della clinica istituzionale in Italia (Pagliarani, Fornari, Correale, Fasolo).

Unità 2: Metodologia e strumenti

* Il metodo dell’analisi istituzionale
* Analisi della domanda
* Intervista psico-socio-analitica
* Gruppo di lavoro/gruppo operativo
* Tecniche di cooperazione di gruppo
* Costruzione del progetto di intervento: individuazione di efficaci azioni cliniche e strategie relazionali e monitoraggio e verifica in itinere delle strategie in atto.

Unità 3: Interventi

* Lavoro di comprensione, analisi e interpretazione su casi istituzionali portati da testimoni esterni che esemplifichino le premesse teoriche e le metodologie presentate nel corso.
* Lavoro di comprensione, analisi e interpretazione su casi costruiti in aula con gli studenti del corso.
* Ricerca d’aula intesa come lavoro di riflessione e interpretazione delle dinamiche con il gruppo-classe in assetto di apprendimento.
* Saranno inoltre presentati strumenti di intervento istituzionali a partire dalla differenziazione fra istituzioni: pubbliche, private e del privato sociale. L’ottica metodologica assunta dal corso è infatti quella della formazione intesa come “apprendimento dall’esperienza” e in tal senso anche l’aula verrà usata come “gruppo in assetto di apprendimento.

***BIBLIOGRAFIA***

- Bleger J., *“Psicoigiene e psicologia istituzionale”,* La meridiana, Molfetta, 2011 (da pag 1 a pag 146).

- Ronchi E. - Ghilardi A. (a cura di), *“Professione psicoterapeuta. Il lavoro di gruppo nelle istituzioni”,* Franco Angeli. Milano, 2003 (capitolo 3, da pag 48 a pag 69 e 4 da pag 72 a pag.87) [Acquista da V&P](https://librerie.unicatt.it/scheda-libro/autori-vari/professione-psicoterapeuta-il-lavoro-di-gruppo-nelle-istituzioni-9788846443922-399099.html)

- Vigorelli M. (a cura di), *“Il lavoro della cura nelle istituzioni. Progetti,* *gruppi e contesti nell’intervento psicologico*”, Franco Angeli, Milano, 2005 (da pag. 1 a pag.138). [Acquista da V&P](https://librerie.unicatt.it/scheda-libro/autori-vari/il-lavoro-della-cura-nelle-istituzioni-progetti-gruppi-e-contesti-nellintervento-psicologico-9788846462718-611378.html)

***DIDATTICA DEL CORSO***

Il corso prevede lezioni in aula, integrate da presentazioni multimediali e da analisi di testi e materiale audiovisivo. Le lezioni frontali verranno intervallate da esercitazioni pratiche che prevedono il coinvolgimento diretto degli studenti. Verranno utilizzate esperienze e studi di casi al fine di riconnettere le teorie alla prassi, come l’inquadramento di una situazione complessa e problematica, a cura dei docenti o di testimoni “privilegiati”, che consenta agli allievi di lavorare in assetto di apprendimento gruppale; e l’individuazione di possibili strategie di intervento e costruzione di progetti d’intervento.

***METODO E CRITERI DI VALUTAZIONE***

L’esame prevede una prova orale.

L’apprendimento sarà verificato attraverso un’interrogazione orale in cui saranno poste domande, relative a: a) acquisizione delle nozioni teoriche relative ai modelli presentati,

b) comprensione di concetti, metodi e strumenti; c) capacità di rielaborazione personale (per esempio attraverso giudizi critici sui contenuti studiati, collegamenti tra temi, applicazione a casi concreti, capacità di richiamare la teoria per la lettura e l’analisi dei casi concreti).

L’esame consta di due sezioni: una valutazione delle conoscenze teoriche e una valutazione delle competenze nell’applicazione e rielaborazione personale dei contenuti. Il giudizio sarà così attribuito:

* da 18 a 23 conoscenze teoriche adeguate ma limitate ai testi (scarsa competenza applicativa e rielaborazione personale delle conoscenze).
* da 24 a 26 conoscenze teoriche buone e sufficiente competenza applicativa e rielaborazione personale (connessione tra i contenuti e tra materie) delle conoscenze.
* da 27 a 30 e lode ottime conoscenze teoriche e buona/ottima competenza applicativa e rielaborativa.

***AVVERTENZE E PREREQUISITI***

L’insegnamento non necessita di prerequisiti relativi ai contenuti trattati. Si presuppone comunque l’acquisizione dei contenuti dell’insegnamenti di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, Psicologia dinamica e conoscenze in merito al funzionamento dei gruppi e all’analisi della domanda.

*Orario e luogo di ricevimento degli studenti*

Le Docenti riceveranno gli studenti il lunedì dopo la lezione (13.30-14.30) previo appuntamento.